



**VI CONFERENZA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO  
L'AQUILA, 5 - 6 - 7 OTTOBRE 2012**

**CONTRIBUTO PER UN DOCUMENTO FINALE  
in base ai contenuti emersi dagli incontri territoriali**

**SIAMO PREOCCUPATI**

Siamo preoccupati perché la crisi in atto permeerà non solo il presente, ma anche il futuro. Una crisi non solo economica finanziaria, ma anche sociale, politica, culturale e spirituale.

Siamo preoccupati, perché coloro che governano sia a livello locale che a livello globale non sembrano in grado di guidarla e farla diventare opportunità di cambiamento, occasione per ripensare e ricercare modelli di sviluppo compatibili e sostenibili, sia dal punto vista sociale che ambientale, investendo in prospettiva a medio-lunga portata, come quelli inerenti i grandi temi sociali, ambientali, educativi, culturali e valoriali.

Siamo preoccupati perché all'interno delle nostre comunità e dei nostri territori crescono le disuguaglianze, si acuiscono le differenze e le opportunità.

Siamo preoccupati perché la crisi sta indebolendo i legami sociali e le relazioni all'interno delle nostre comunità che si frantumano. Crescono gli individualismi, aumenta la paura e riemergono radicalismi e intolleranze.

Siamo preoccupati perché viene meno la disponibilità a partecipare e a mettersi al servizio dei beni comuni, anche a causa dell'incertezza sul futuro, della precarietà di vita, della mancanza di lavoro e della sfiducia nelle istituzioni.

Siamo preoccupati che, in questa crisi, ancora una volta, siano i più deboli ed i più poveri a pagare, mentre diminuiscono i servizi, aumenta la povertà, vengono negati diritti acquisiti.

Siamo preoccupati che in alcuni territori si vada rafforzando il legame tra povertà, mancanza di risorse ed illegalità.

Siamo preoccupati perché in tante amministrazioni locali non ci si fa carico dell'interesse della persona ma la si frantuma in tanti bisogni, in tanti *voucher*, senza una visione d'insieme.

Siamo preoccupati perché sempre di più le odv sono "costrette" a sostituirsi alle istituzioni fornendo servizi fino a ieri assicurati dalle amministrazioni locali e, ancora una volta, il volontariato è usato dalle amministrazioni come "barelliere della storia".

## **CI IMPEGNIAMO**

Ci impegniamo a cercare nel presente germogli di speranza che permettono di guardare al futuro con occhi meno spaventati.

Ci impegniamo ad “abitare” l’ordinarietà della vita di questo paese e ad “esserci” nello straordinario, nelle situazioni difficili, dove i diritti sono negati, dove la precarietà rischia di soffocare ogni possibilità di “sogno” per il futuro.

Ci impegniamo a produrre cambiamento, attraverso la gratuità, la solidarietà e la responsabilità, a livello locale e globale, sia sugli aspetti economici e sociali che su quelli culturali e valoriali, ricercando e realizzando modelli di sviluppo e stili di vita coerenti.

Ci impegniamo a essere protagonisti nell’attivare percorsi di coesione sociale, rigenerando i tessuti relazionali delle nostre comunità, ricostruendo legami di comunità nel rispetto delle specifiche identità.

Ci impegniamo e ci mettiamo al servizio dei giovani perché possano sperimentare la gratuità, allenarsi ad essere cittadini attivi e nello stesso tempo acquisire abilità e competenze sia sociali che professionali.

Ci impegniamo ad essere testimoni ed educare alla sobrietà, alla valorizzazione dei beni relazioni, all’adozione di stili di vita coerenti con modelli di sviluppo sostenibili.

Ci impegniamo a riscoprire il nostro “ruolo di denuncia”, mettendo in evidenza non solo le inefficienze delle amministrazioni, ma anche le irresponsabilità personali nel fare il proprio dovere. E facendo conoscere a tutti i nuovi bisogni e le situazioni in cui i diritti vengono negati.

Ci impegniamo ad essere i primi testimoni di trasparenza nel corretto utilizzo delle risorse, sia umane che economiche, anche adottando processi chiari di monitoraggio e valutazione.

Ci impegniamo a costruire reti, sia a livello locale che globale, superando la logica delle contrapposizioni sterili valorizzando l’apporto di tutti. Reti che coinvolgano l’intero Terzo settore, ma anche attente a coinvolgere quel mondo profit capace di eticità. Reti basate sulla corresponsabilità, in cui si condividano processi e scelte.

Ci impegniamo a ricercare ad ogni livello – dal locale, al regionale ed al nazionale – forme di rappresentanza per essere più incisivi sia sul livello politico che su quello sociale.

## **CHIEDIAMO**

Chiediamo a chi governa di rimettere al centro delle scelte politiche, economiche, culturali ed amministrative la persona umana, criterio, cifra e misura di ogni politica. Chiediamo che la politica faccia più attenzione alla crescente “voglia di comunità”, che ha bisogno di virtù civiche, amicizia e beni relazionali.

Chiediamo che il volontariato sia riconosciuto, in modo sostanziale, come soggetto in grado di contribuire alla *governance* delle nostre comunità e dei nostri territori. Soggetto politico in grado di incidere sulla determinazione delle politiche locali, nazionali e globali non solo relativamente e quelle del welfare, ma anche a quelle inerenti i giovani, la cittadinanza, la democrazia, la partecipazione, l’ambiente. Chiediamo e ci rendiamo disponibili per una maggiore formazione dei dirigenti e dei funzionari pubblici sul mondo del volontariato. Chiediamo quindi alle istituzioni locali, regionali,

nazionali ed europee di garantire tavoli di concertazione e di partecipazione, (ad es. nella determinazione dei piani di zona ex. Legge 328/2000).

Chiediamo al Governo, ai sindacati e all'intero mondo imprenditoriale di costruire percorsi di promozione e agevolazione del volontariato sia per i lavoratori, i cassaintegrati, gli esodati, le persone prossime alla pensione.

Chiediamo di riconoscere ed incentivare il valore educativo ed esperienziale del volontariato inserendolo, sistematicamente, nella programmazione scolastica.

Chiediamo al Governo di aumentare i finanziamenti per il servizio civile nazionale, nel caso in cui non ci fossero risorse di non consentire più agli enti pubblici di avvalersi dei volontari, destinandoli solo alle ONLUS.

Chiediamo al Governo far diventare il 5 per mille Legge dello Stato e non più previsione approvata nella legge finanziaria dello Stato annualmente, promuovendo anche altre forme di sussidiarietà fiscale.

Chiediamo al Governo ed alla forze politiche di farsi carico dell'urgenza di diminuire le spese militari e di aumentare l'impegno in risorse verso il welfare,

Chiediamo alle istituzioni locali e nazionali di snellire tutte le pratiche burocratiche amministrative che rischiano di soffocare soprattutto le piccole OdV (accredito 5 per mille, fidejussioni, assicurazioni, ...); di inserire il parametro della reciprocità nelle relazioni con la pubblica amministrazione per avere certezza dei finanziamenti e dei tempi di erogazione; di concedere alcune esenzioni (IRAP, tassa rifiuti, bollo auto, ...), di rivedere agevolazioni fiscali, legali e burocratiche; di concedere alle associazioni strutture, strumenti, spazi urbani, anche velocizzando e rendendo più trasparenti l'assegnazione dei beni confiscati.

Chiediamo a tutti i politici e agli amministratori locali e nazionali che la legalità, l'etica del bene comune, della solidarietà e della sobrietà siano alla base di qualsiasi comportamento personale e collettivo.

Chiediamo l'istituzione del Registro nazionale delle Reti nazionali di volontariato e la riforma dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.

Chiediamo la promozione di un sistema di controllo unitario e trasparente di rendicontazione, che valorizzi il ruolo delle reti e affermi le funzioni di autocontrollo delle organizzazioni di volontariato.

Chiediamo alle istituzioni comunitarie un programma chiaro di promozione e sviluppo del volontariato, anche come strumento di costruzione della cittadinanza attiva europea.

Chiediamo alle istituzioni nazionali ed europee di riconoscere e valorizzare la realtà del volontariato internazionale quale strumento di costruzione della pace nel mondo, di costruzione di partenariati tra comunità, di valorizzazione della cittadinanza globale.

---

*Il presente testo è il prodotto della sintesi dei contenuti raccolti negli oltre cento eventi territoriali, realizzati da Sud a Nord in tutta Italia, che hanno preceduto la VI Conferenza nazionale del volontariato.*

*Per avere un quadro sui numeri relativi agli eventi realizzati, rimandiamo al documento "Report dei dati relativi al percorso partecipato in vista della VI Conferenza nazionale per il volontariato".*

*La sintesi è stata realizzata con il prezioso contributo dei membri del gruppo di lavoro sulla VI Conferenza dell'Osservatorio Nazionale del Volontariato.*